

Dal 1 ottobre vaccinazione aperta a tutti per anti Covid, influenza e polmonite



ROMA– Il 1° ottobre partono le campagne vaccinali anti-Covid, antinfluenzale e anti-polmonite pneumococcica, che sono aperte alle fasce della popolazione previste dalle raccomandazioni ministeriali.

Per la vaccinazione anti-Covid 19 – il cui vaccino sarà disponibile con oltre 500mila dosi e la possibilità di un ulteriore incremento – è possibile recarsi direttamente negli ospedali e nei centri delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere, dei Policlinici e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Prezioso sarà il contributo, sin da subito, dei Medici di medicina generale, ai quali si affiancheranno, successivamente, le Farmacie di comunità.

La vaccinazione anti-Covid 19 è disponibile per tutta la popolazione, e raccomandata prioritariamente per gli over 80, gli ospiti delle strutture per lungodegenti, le persone con elevata fragilità, in particolare i soggetti con marcata

compromissione del sistema immunitario, gli operatori sanitari e sociosanitari.

Nei prossimi giorni saranno resi disponibili anche i consueti servizi di prenotazione on-line sul sito regionale e di richiesta telefonica della vaccinazione domiciliare.

Sempre dal primo ottobre, la campagna vaccinale antinfluenzale è rivolta prevalentemente agli over 60, alle persone fragili e ai bambini fino ai 6 anni compiuti; mentre la campagna anti-polmonite pneumococcica è a favore soprattutto delle persone fragili e degli anziani.

La macchina organizzativa è stata pianificata prima dell'estate ed è pronta a partire, confermando il Lazio tra le Regioni leader della vaccinazione.

La nostra Regione, infatti, risulta tra le prime in Italia ad aver acquistato le dosi a sostegno della campagna antinfluenzale, per la quale sono disponibili un milione e 305mila vaccini dallo scorso giugno con la possibilità di un incremento.

La Regione Lazio garantirà la somministrazione delle dosi, soprattutto grazie al lavoro essenziale e nevralgico svolto dai Medici di medicina generale, dai Pediatri di libera scelta e dalle Farmacie.

I cittadini del Lazio potranno recarsi anche nei punti di vaccinazione predisposti dalle Asl, dalle Aziende ospedaliere, dai Policlinici e dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Grazie a una rete efficace e radicata, e a un'ampia disponibilità di tutte le specialità vaccinali anti-pneumococciche, a Roma, Latina, Frosinone, Viterbo, Rieti e nelle rispettive province, sarà inoltre possibile vaccinarsi per prevenire la polmonite pneumococcica: un'infezione grave, molto diffusa e frequente, soprattutto tra gli over 60 e gli

anziani.

Un'importante mobilitazione, quella promossa dalla Regione Lazio, sulla base di 140 centri vaccinali gestiti dalle Asl, oltre alla partecipazione di circa 3mila e 900 medici di famiglia, 450 pediatri di libera scelta, 500 farmacie e 20 strutture accreditate.

Aumento dei casi di influenza in Italia: Pronto soccorso e medici sotto pressione



di REDAZIONE-

Mentre il picco stagionale dell'influenza è atteso per la prossima settimana, gli italiani stanno affrontando un'ondata di casi influenzali, con numeri già elevati per questo periodo dell'anno. L'anticipo del punto massimo dei contagi, insieme alla chiusura parziale degli studi medici di famiglia per le festività, ha portato a un aumento dell'afflusso nei reparti d'urgenza.

Il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli,

sottolinea che la coincidenza temporale di influenza, Covid e chiusura degli studi medici sta creando una situazione particolarmente difficile rispetto agli anni precedenti. L'Istituto superiore di sanità ha evidenziato un trend settimanale in crescita dell'influenza, con una percentuale di contagiati del 29,4%, il livello più alto riscontrato nelle stagioni precedenti.

Il segretario della Federazione italiana dei medici di medicina generale, Pier Luigi Bartoletti, riferisce di un aumento significativo delle visite nei medici di famiglia, con una mole di attività mai vista prima. La combinazione di Covid, influenza e sintomi gastrointestinali ha portato a un afflusso eccezionale di pazienti, prevedendo un ulteriore aumento all'inizio di gennaio con la riapertura delle scuole.

La situazione critica è evidente anche nei pronto soccorso, con un aumento dell'attività del 30% a Roma e una situazione simile a Milano, dove il Policlinico ha registrato 59 pazienti in trattamento e 13 in attesa, il Niguarda 48 trattati e 22 in attesa, e il San Raffaele 83 trattati e 5 in attesa. La Fondazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti segnala un rallentamento delle procedure ospedaliere a causa dell'aumento dei casi di influenza e Covid.

In Lombardia, più di 150mila persone si sono ammalate nell'ultima settimana, e i pronto soccorso di Milano stanno affrontando un afflusso costante di pazienti. Le ambulanze, alle prese con lunghe attese, rendono evidente la pressione a cui sono sottoposti i servizi di emergenza. Al fine di gestire la situazione, la regione ha deciso di sospendere i ricoveri da casa in ospedale per terapie riabilitative fino al 15 gennaio. La situazione rimane critica, con la richiesta di ridurre gli interventi di elezione già avanzata il 21 dicembre.

Influenza, Grimaldi (Omceo Roma): Vaccino arma contro antibiotico resistenza



ROMA- Sono oltre 42.000 (42.317) le vaccinazioni antinfluenzali effettuate, dall'inizio della campagna vaccinale, dai pediatri di libera scelta nella regione Lazio. Nello specifico le tabelle di monitoraggio regionale, aggiornate al 19 novembre, riportano che 40.687 dosi sono state somministrate dai pediatri presso il proprio studio e 1.630 presso le strutture Asl. Su un totale di 716 pediatri di libera scelta operanti nella regione, sono 449 quelli che, fino ad oggi, hanno partecipato alla campagna vaccinale 2023-2024, pari al 62,71%. Di questi il 53,49% (383) ha effettuato le vaccinazioni presso il proprio studio e il 9,22% (66) presso strutture Asl.

“Quest’anno registriamo un buon incremento di vaccinazioni pediatriche antinfluenzali, soprattutto nella fascia più a rischio, quella compresa tra i 6 mesi e i 7 anni. Per questa popolazione d’età la Regione Lazio mette a disposizione il vaccino gratuitamente. Nella fascia di età 2 anni 7 anni poi è possibile utilizzare il vaccino antinfluenzale nella modalità spray nasale, che si somministra molto più facilmente e

risulta molto meno traumatico per i bambini”, commenta Valentina Grimaldi, pediatra di famiglia-psicoterapeuta, consigliera Omceo Roma. “La vaccinazione è importante non solo per ridurre la circolazione dell’influenza- sottolinea Grimaldi- ma anche come arma per combattere l’antibiotico resistenza. Proprio i bambini, infatti, sono tra le categorie che assumono più frequentemente antibiotici impropri quando si ammalano”. Un aspetto da ricordare soprattutto in questi giorni in cui ricorre la Settimana mondiale sull’uso consapevole degli antibiotici (fino al 24 novembre), promossa ogni anno dall’Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per sensibilizzare la popolazione sul corretto uso degli antibiotici e sui rischi connessi al fenomeno dell’antibiotico-resistenza.

Come ha recentemente ricordato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, dai dati della Tessera sanitaria si stima che nel 2022, “tre persone su dieci hanno ricevuto almeno una prescrizione di antibiotici, con livelli d’uso più elevati nei bambini fino a quattro anni di età e nelle persone con più di 75 anni”. L’antibiotico-resistenza “è una minaccia globale- ha aggiunto il ministro- Ogni anno causa 35mila decessi in Europa e un terzo in Italia. In questo campo siamo agli ultimi posti superati solo dalla Grecia”. Nel Piano nazionale di contrasto all’antibiotico-resistenza 2022-2025 che l’Italia ha messo in campo “c’è il rafforzamento della prevenzione e della sorveglianza delle infezioni correlate all’assistenza in ambito ospedaliero e comunitario- ha sottolineato Schillaci- Per contrastarle è fondamentale ridurre il numero complessivo delle infezioni, anche puntando ovviamente sulle vaccinazioni”.

In questo contesto “è importante vaccinare i bambini contro l’influenza- continua Grimaldi- soprattutto in questo momento, per farsi trovare pronti quando arriverà il picco epidemico”.

E proprio nell’ottica di aumentare l’offerta e incrementare le vaccinazioni pediatriche che l’Asl Roma 1, con la dottoressa

Antonietta Spadea, coordinatrice della campagna di vaccinazione antinfluenzale, ha attivato il progetto 'Vacciniamo i bambini nelle scuole dell'infanzia' che prevede l'offerta e la somministrazione del vaccino spray direttamente nelle scuole dell'infanzia, così da proteggere anche quei bambini, che sfuggono alla campagna di vaccinazione promossa dai loro pediatri.

“L'influenza è una malattia contagiosa delle vie respiratorie-ricorda in una nota la Asl Roma 1- che per i bambini comporta la perdita di numerosi giorni di scuola e, conseguentemente, di giorni lavorativi per i genitori. Inoltre, i dati epidemiologici ci dicono che i bambini piccoli sono quelli che si ammalano di più aumentando il rischio di contagio di genitori e nonni”.

Aumentano i casi di influenza, Iss: “943mila colpiti negli ultimi 7 giorni”

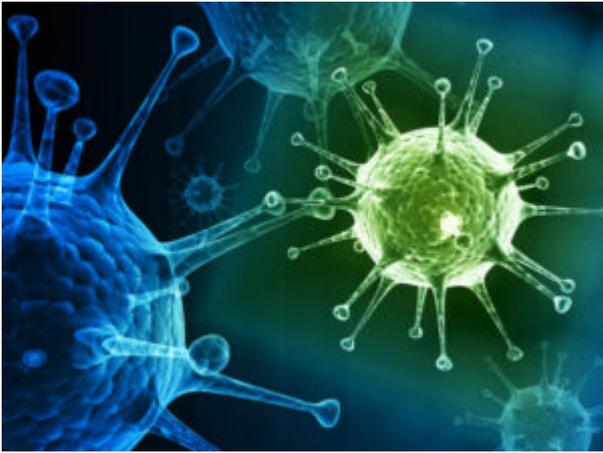


In aumento i casi di influenza. Secondo la rete di

sorveglianza Influnet dell'Istituto Superiore di Sanità, nell'ultima settimana sono stati 943mila gli italiani colpiti da sindromi simil-influenzali. In totale, dall'inizio della stagione, sono oltre 3,5 milioni le persone contagiate.

I contagi colpiscono in prevalenza i bambini al di sotto dei 4 anni: in questa fascia di età si registrano 50,16 casi per mille. Elevati anche i tassi nella fascia tra 5 e 14 anni, pari a 29,29 per mille. Incidenza pari a 13,16 casi per mille nella fascia 15-64 e 6,44 casi per mille negli over-65. In quasi tutto il Centro-Nord l'incidenza delle sindromi simil-influenzali è classificata come 'molto alta'. La presidente della Società italiana di Pediatria, Annamaria Staiano ha lanciato l'appello: "Se non lo si è fatto ancora non si perda tempo: questo è il momento giusto per vaccinare il proprio bimbo, anche se senza patologie croniche o fragilità. Ricordiamo che la vaccinazione è particolarmente raccomandata per tutti i bambini di età compresa tra 6 mesi e 6 anni, e per tutti i soggetti di ogni età con patologie croniche che aumentano il rischio di complicanze in corso di influenza".

**Influenza: dopo due anni di
pandemia, rischio concreto
che il virus circoli più
forte di prima**



ROMA– Ha preso il via sabato 1 ottobre la campagna antinfluenzale in Lazio, in linea alle raccomandazioni della Circolare del Ministero della Salute di prevenzione e controllo dell'influenza per la stagione 2022/23.

L'obiettivo è quello di migliorare le coperture vaccinali raggiunte durante la passata stagione autunnale sulle popolazioni a rischio di gravi complicanze, tra cui in particolar modo le persone dai 65 anni di età. In questa popolazione la copertura del 61,2% registrata nella regione Lazio è calata di 6 punti percentuali nel 2021 rispetto al 2020, complice, tra gli altri, una percezione sottostimata della gravità della malattia e la bassa circolazione dei virus influenzali, legata alle misure di contenimento del COVID.

Da diverse settimane gli esperti stanno mettendo in guardia rispetto al fatto che in questa stagione potrà verificarsi una "tempesta perfetta". L'allentamento delle misure emergenziali, infatti, porterà a una maggiore circolazione dell'influenza che ci troverà impreparati, con un'insufficiente memoria immunitaria nei confronti dei virus influenzali. È quanto è successo nell'emisfero australe dove, negli anni pandemici, è stata bassa l'adesione alle campagne d'immunizzazione e non si è registrata circolazione, pertanto il sistema immunitario non ha ricevuto stimoli né attraverso l'infezione né attraverso il vaccino.

In questo contesto l'influenza può tornare a causare i numerosi ricoveri ospedalieri e decessi che causava prima della pandemia.

E sono gli anziani che, con maggior probabilità, rischiano di

subire il più alto impatto clinico della malattia, in termini ad esempio di polmoniti, eventi acuti di natura cardio-cerebrovascolare come infarto o ictus, un aggravamento di eventuali patologie croniche preesistenti, oltre a possibili esiti fatali.

Prevenire la malattia per gli anziani è quindi fondamentale, ma andrebbe fatto nel modo più appropriato. È infatti ampiamente dimostrato dalla letteratura che, con l'aumentare dell'età, la risposta immunitaria è più debole allo stimolo vaccinale e quindi un vaccino antinfluenzale "classico" potrebbe non offrire una protezione adeguata. Esistono però soluzioni vaccinali specificatamente indicate per questa popolazione, come il vaccino contenente un maggiore dosaggio di antigene. Questo vaccino è stato appositamente studiato per garantire una protezione superiore rispetto al vaccino a dosaggio tradizionale, nel rispetto dei medesimi standard di sicurezza e tollerabilità. È un vaccino in commercio da più di dieci anni, che ha dimostrato ampiamente la sua efficacia nel prevenire l'influenza e le sue complicanze, riducendo i ricoveri per polmoniti del 27% in più di quanto riesca a fare il vaccino standard e i ricoveri per infarto o ictus del 18% in più.

"Crediamo nell'importanza cruciale di mantenere alta l'attenzione sulla prevenzione dell'influenza ed anche nella necessità di fare scelte appropriate per contrastare il fisiologico invecchiamento del sistema immunitario attraverso soluzioni che potenzino la risposta anticorpale dell'anziano. Tra i vaccini potenziati che la Regione Lazio destinerà alla popolazione anziana ultra-fragile c'è anche il vaccino ad alto dosaggio, scelto in virtù dei suoi solidi dati scientifici." Così Roberto Ieraci del Gruppo Strategie Vaccinali Regione Lazio. La vaccinazione antinfluenzale può anche essere programmata nella stessa seduta della dose booster COVID o di altre vaccinazioni raccomandate e offerte gratuitamente agli ultrasessantacinquenni, come quella contro l'herpes zoster o lo pneumococco. "La somministrazione concomitante di vaccini contro il COVID e l'influenza è raccomandata dal Ministero

della Salute e rappresenta un'opportunità di incrementare l'adesione dei più fragili alle campagne vaccinali".

Vaccinazioni influenza: Fimmg Lazio, i dati dei MMG del Lazio della campagna vaccinale 2020-2021

ROMA – Riceviamo e pubblichiamo: “Sono stati comunicati dalla Regione Lazio i dati della copertura raggiunta nel corso della campagna vaccinale antinfluenzale 2020-21. Hanno aderito alla Campagna 2020-2021 il 97,8% dei Medici di Medicina generale a fronte del 96,2% della precedente campagna con punte del 100% nella ASL RM4, RM 5, RM6 e Rieti. Le vaccinazioni rendicontate totali ovvero comprendenti anche le Aziende Ospedaliere, Irccs, etc, sono state 1.658.793 rispetto alle 966.776 della precedente campagna 2019-2020, di cui 883.000 somministrate ai soggetti sopra i 65 anni e 713.746 ai soggetti a rischio con un importante incremento di circa 400.000 soggetti fragili vaccinati rispetto alle precedenti campagne, rendendo così il Lazio tra le migliori Regioni per copertura vaccinale. Quelle effettuate e rendicontate dai soli Medici di MG sono 1.312.583, portando la copertura nei soggetti over 65 al 68,4%, dato che non si vedeva più nel Lazio dalla campagna 2007-2008. Questo, testimonia un impegno forte di tutta la categoria nel superare di 16 punti percentuali la copertura dello scorso anno che era al del 52,7%. Ancora meglio l'incremento sui soggetti a rischio passati dal 29,4% sul totale dei soggetti vaccinati al 44,7%. Il Lazio quindi supera abbondantemente le medie nazionali rese note dal Ministero della Salute sul

proprio sito. La Medicina Generale, nonostante la presenza della seconda ondata di contagi ed i ritardi nella consegna dei vaccini ha dato una risposta alla cittadinanza, mettendo in sicurezza la Regione Lazio.

Particolarmente significativa la copertura dei soggetti fragili a domicilio dove si assiste a un balzo di circa 40.000 vaccinazioni in più rispetto alla campagna 2019-2020 con un più evidente impegno dei Medici di medicina generale rispetto alla popolazione più a rischio in assoluto. Sono stati vaccinate a domicilio circa 107.000 persone impegnando 3.674 medici su 4.200 medici totali, ovvero escludendo i giovani medici con pochi pazienti, circa 500, tutti i medici di MG si sono impegnati nel prezioso ed insostituibile compito della vaccinazione a domicilio. Tutte le ASL hanno raddoppiato le vaccinazioni domiciliari, 65000 nell'anno prima.

Un successo anche la copertura vaccinale antipneumococcica: 441.546 somministrazioni, con un tasso di copertura di circa il 30% della popolazione over 65 anni, 191.000 su soggetti over 75 e 162.000 su soggetti over 65 anni. 88.000 vaccinazioni antipneumococciche sono state effettuate nei confronti di persone ad altro rischio, sia per patologia, cardiopatie croniche, malattie oncologiche, diabete, malattie respiratorie che per lavoro ad alto rischio come gli operatori sanitari. I dati, dimostrano, un impegno professionale ed una dedizione eccezionale.

La prossima campagna, quindi, si aprirà con un obiettivo ancora più impegnativo, migliorare questi risultati.

Significa poter superare il milione e mezzo di dosi effettuate negli studi della medicina generale, senza dover impegnare risorse straordinarie ma ripetendo semplicemente l'esperienza passata.

Per questo riteniamo come sia fondamentale un rapporto forte con le Direzioni Generali e con la Regione, che superino i

problemi, ormai noti, con soluzioni che consentano di poter affrontare un autunno ancora incerto con la necessaria tranquillità, facilitando il nostro lavoro e con un clima di reciproco rispetto.

Siamo certi che la regione, rispetti gli accordi e che si cominci a definire un percorso di collaborazione basato sulla condivisione degli obiettivi e sul riconoscimento di un ruolo che, nei numeri, ha dimostrato un impegno ed un'efficacia non contestabile. Questo perché da parte nostra si è provveduto, per spirito di servizio, a caricarci di oneri aggiuntivi assumendo personale e sobbarcandoci di oneri organizzativi, amministrativi ed economici non indifferenti. Pensiamo che questo debba essere non solo riconosciuto ma valorizzato perché dall'inizio della pandemia siamo sempre stati vicino ai cittadini. Ai nostri Medici chiediamo di non mollare, mai”.

Influenza, impennata nell'ultima settimana: 85 mila nuovi casi



ROMA- Nell'ultima settimana si sono stimati complessivamente circa 85 mila nuovi casi di influenza raggiungendo il valore di 14,59 casi per 1.000 assistiti. Questo è il quinto valore

di picco più alto registrato in 21 stagioni di sorveglianza.

L'incidenza per la fascia di età 5/14 anni ha raggiunto i 34,2 casi per 1.000 assistiti che è il secondo valore più alto negli ultimi 16 anni. Fare il vaccino antinfluenzale è fondamentale anche per la fascia pediatrica. C'è ancora tempo per vaccinarsi poiché la stagione finirà a fine marzo.

“Ricordo che è inutile con l'influenza recarsi al pronto soccorso, ma è preferibile rivolgersi al proprio medico di famiglia o al pediatra di libera scelta ed è assolutamente sconsigliato sottoporsi a terapie antibiotiche senza la prescrizione del medico. I costi sociali dell'influenza sono notevolissimi, solo nella nostra regione finora ha colpito circa 400 mila cittadini. Sono elevate inoltre le complicanze soprattutto per i pazienti più fragili”- ha affermato Alessio D'Amato, assessore alla sanità e integrazione sociosanitaria.